

ARCHITETTURA | SPAGNA

Tarragona i volti del sacro

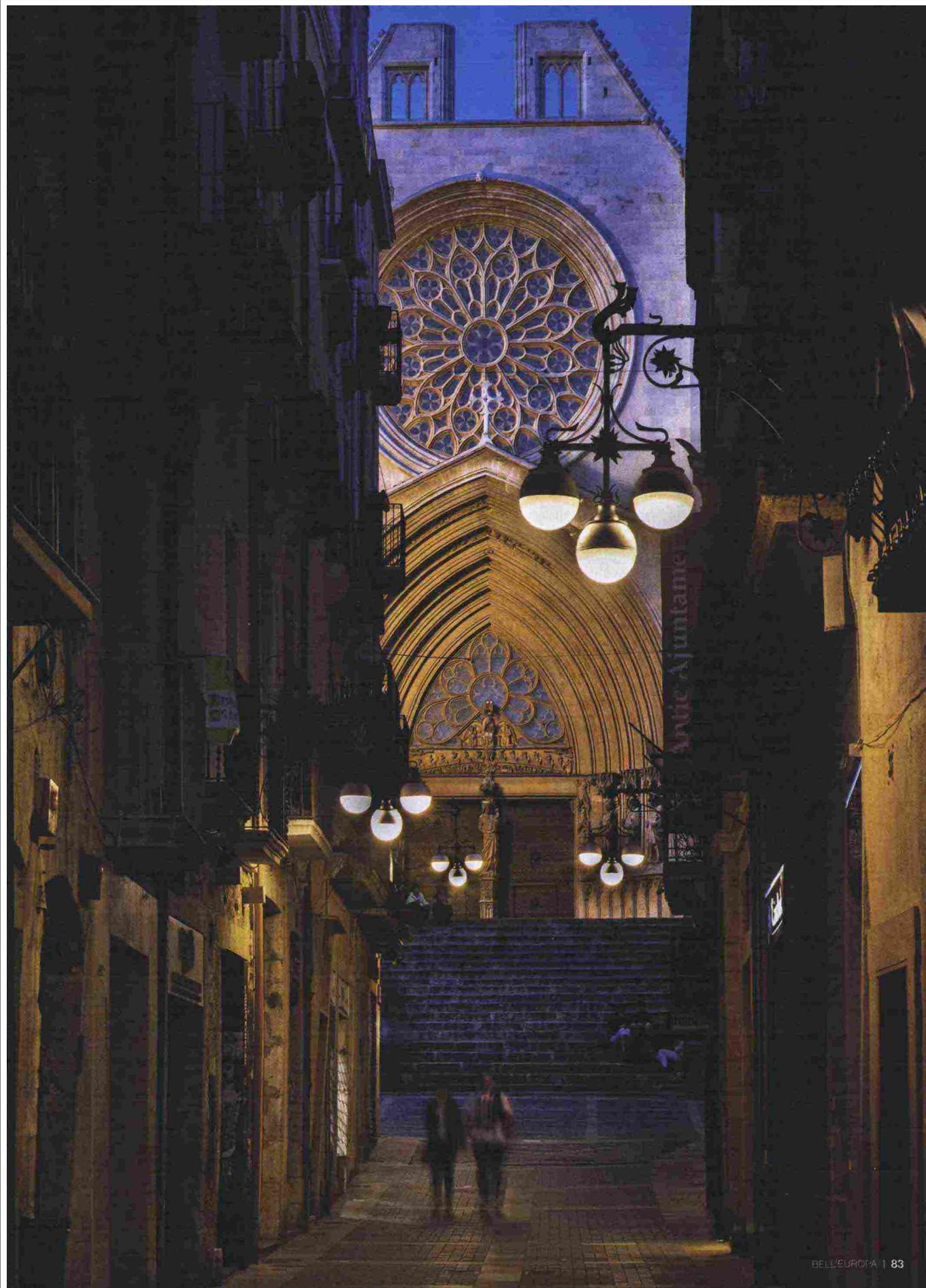


L'antica capitale dell'*Hispania* romana vanta una cattedrale che è un compendio architettonico del Medioevo europeo. Con una straordinaria parata di statue e rilievi a raccontare le storie dei santi

TESTI RAFFAELLA PIOVAN

FOTO MASSIMO RIPANI

A sinistra: nella predella del Retablo Major, un personaggio del riquadro dedicato al martirio di Santa Tecla. Nonostante fosse stata legata ai tori per essere squartata, la santa si salvò perché le funi si spezzarono miracolosamente. **Pagina accanto:** il carrer Major, la via principale di Tarragona, con la cattedrale sullo sfondo.



ARCHITETTURA | SPAGNA

T

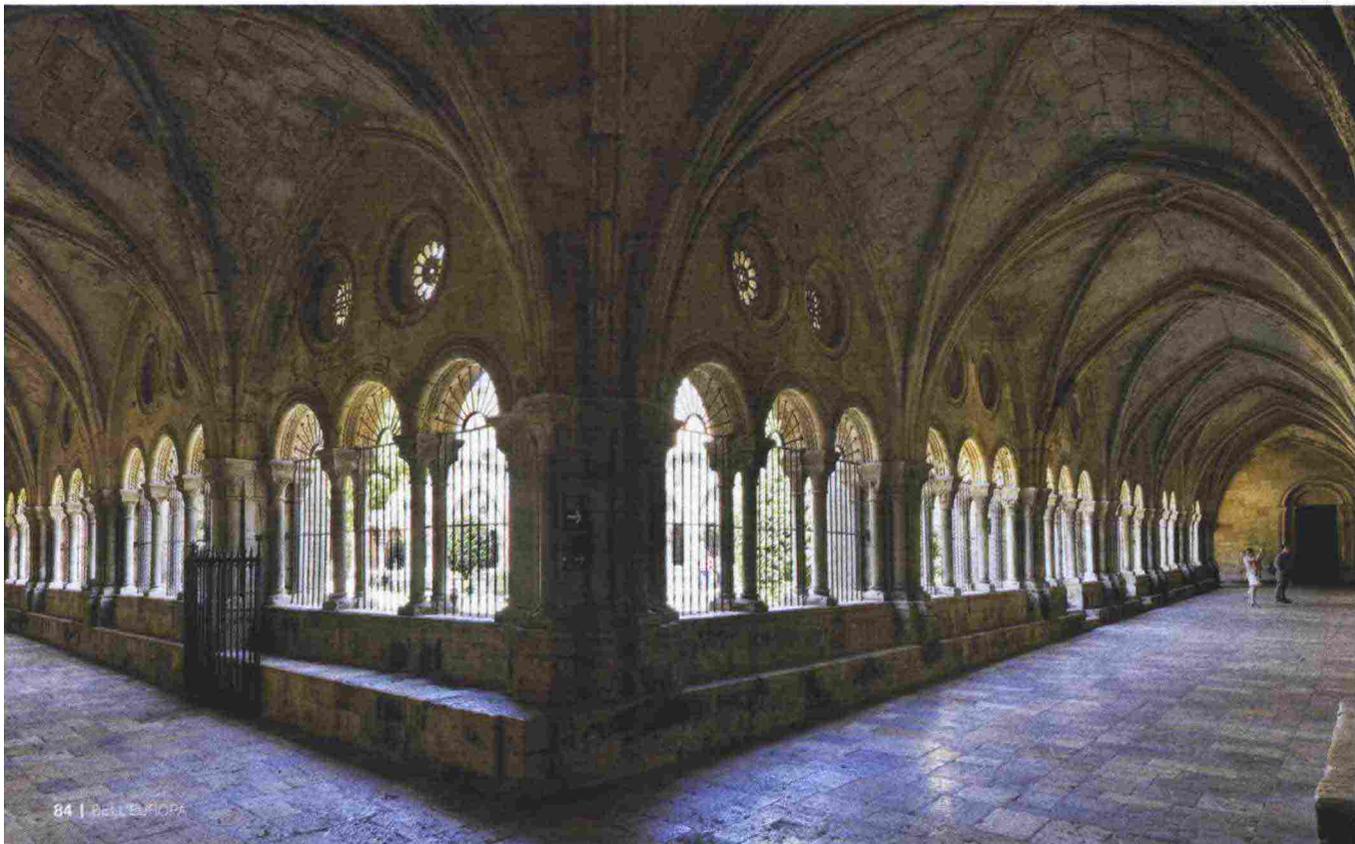
Tarragona è magnifica. E la sua cattedrale splendida. Questa città, un centinaio di chilometri a sud di Barcellona, su quel tratto di costa catalana chiamato *Daurada* per il colore delle sabbie costiere, è fatta a strati. Talmente ben delineati che riconoscere le varie epoche è come un gioco. Capitale di quella Provincia romana chiamata dal 27 a.C. *Tarraconensis*, è Patrimonio Unesco per i suoi monumenti di età imperiale che ne formano la base. Sopra questi si è insediata la parte paleocristiana, visigota e, infine, la città medievale. Su tutto svetta, perché costruita nei luoghi di culto dell'antica acropoli, la Seu, la cattedrale dedicata a Santa Tecla. La si scopre piano, salendo per le vie strette e lastricate che dal mare portano verso il centro storico, attirati prima dai dettagli degli edifici "multi-temporali", dove archi romani si trovano dietro a portoni moderni e bifore gotiche occhieggiano dai muri. Poi, ancor più se vi si arriva al crepuscolo, si notano le luci messe ad arte che inquadrano il rettangolo vertica-



Sopra: un dettaglio dello scranno pontificio (1534) nel coro ligneo della fine del XV secolo. Sotto: scorcio delle gallerie del chiostro. Nella pagina accanto: la cappella di Santa Tecla, patrona di Tarragona e

alla quale è intitolata la cattedrale, è situata nella prima parte della navata destra. Del XVIII secolo, è in stile barocco: conteneva il braccio-reliquiario della santa, trafugato dalle truppe napoleoniche.

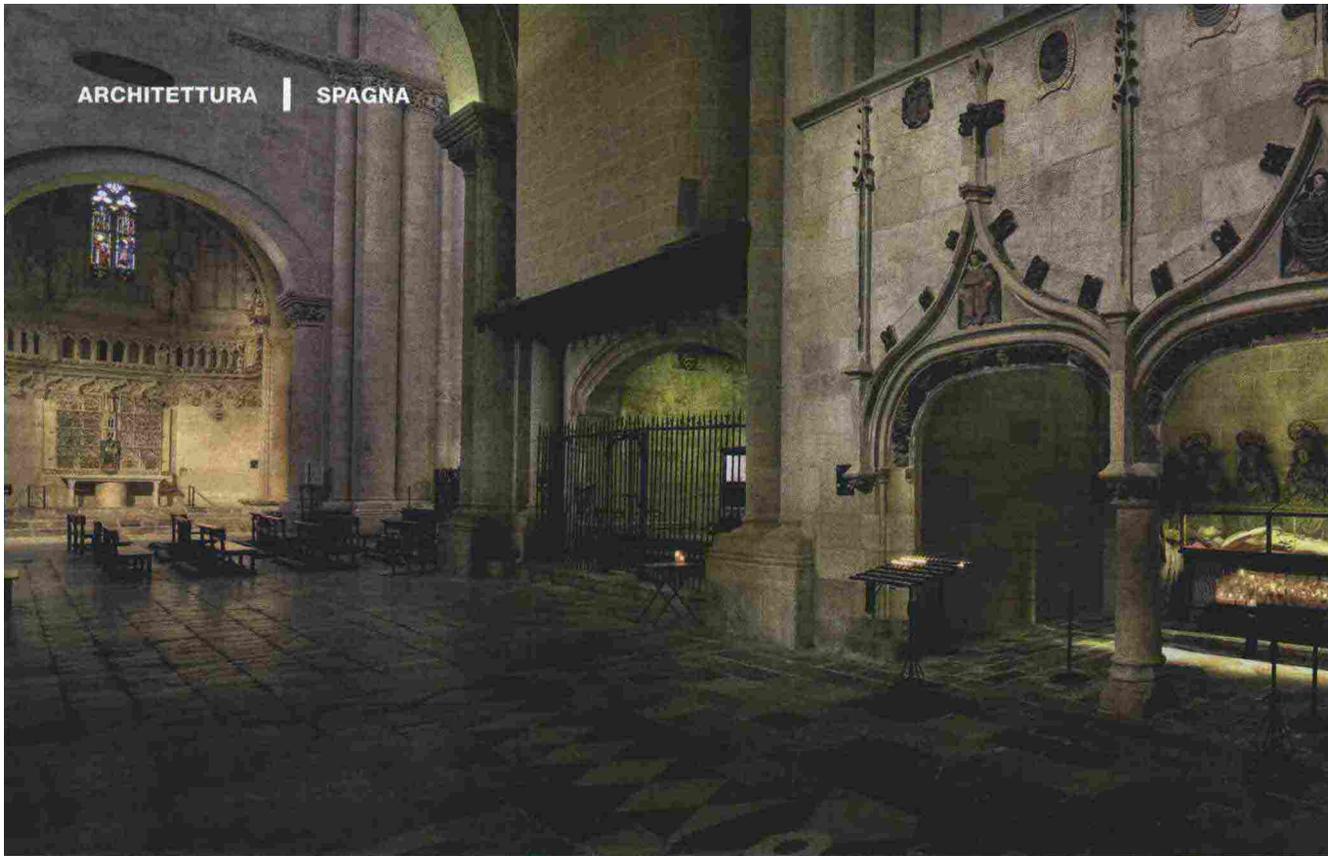
NELLA CAPPELLA DI SANTA TECLA I LAMPADARI SONO DI MURANO





BELL'EUROPA | 85

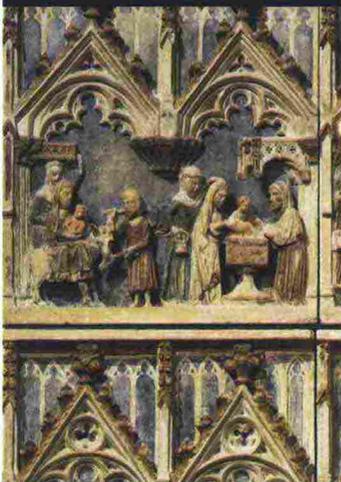
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ARCHITETTURA | SPAGNA

Sopra: la navata sinistra, che termina con la cappella di Santa María o de los Sastres. Vi troneggia il retablo di Aloï de Montbrai del 1368 (sotto: una scena in pietra calcarea policromata. Nella pagina accanto, da sinistra in

alto: in un riquadro della predella del Retablo Major, una vecchia popolana; dettagli decorativi con un suonatore di corno e un personaggio satirico tra i contrafforti della navata destra; il miracolo del fuoco di Santa Tecla.



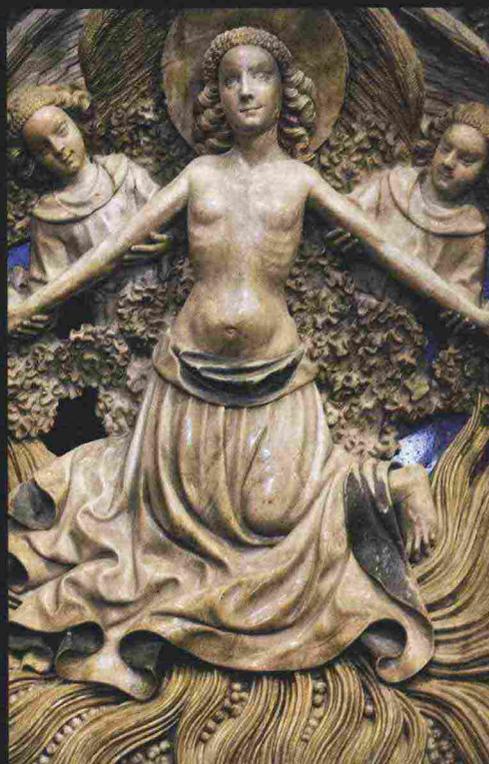
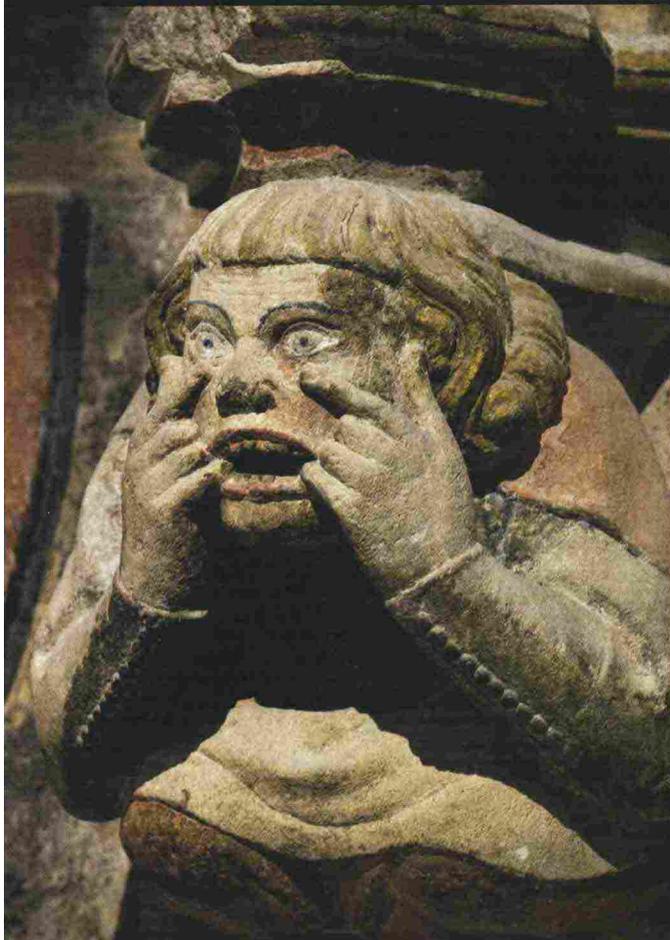
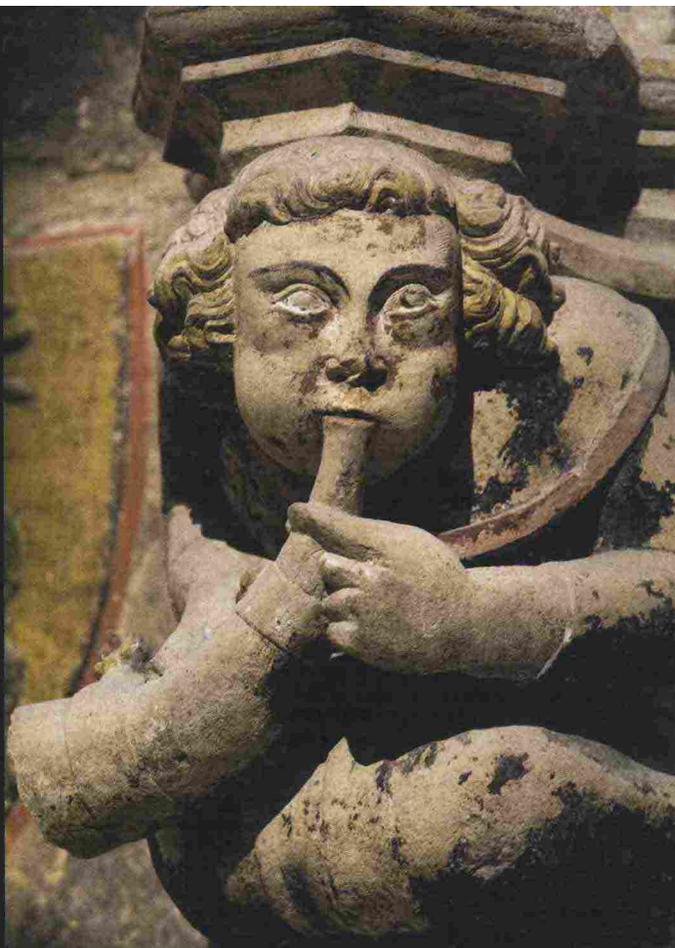
le della facciata, in fondo al carrer Major. Quasi una pala d'altare essa stessa, sopra a un'imponente gradinata e con un fondale di striature d'azzurro nel cielo. Bizzarra, perché tronca in cima. Avvicinandosi, la prospettiva sboccia in plaça de Santiago Rossinyol, ma gli edifici intorno non permettono ancora la visuale completa. Bisogna salire i gradini per arrivare alla massima estensione dello sguardo. E da lì si contempla l'edificio sacro.

Da tempio pagano a tempio cristiano

Sul luogo dove sorgeva un famoso tempio ad Augusto (I secolo d.C.) nel XII secolo s'iniziò a costruire la cattedrale, in quel semplice Romanico così raccolto da far sentire gli uomini in preghiera vicini a Dio. Poi il Gotico prese il sopravvento e il Divino sembrò più distaccato, con l'innalzarsi dei soffitti sempre più lontano da terra, le colonne che divennero pilastri e gli ornamenti che fiorirono in ogni dove. La Seu fu consacrata nel 1331, in un'epoca in cui in tutta Europa si coltivavano la cultura e le arti e le corporazioni artigiane si spostavano seguendo le grandi chiese nascenti. Ma l'avvento di lì a poco della peste nera, che in cinque anni spazzò via 25 milioni di persone, la condannò a rimanere incompiuta. E divenne unica.

La facciata sembra "semplice", così elegante e pulita, ma è ricca di dettagli architettonici che cambiano aspetto col mutare della luce, che regala alla pietra uno straordinario colore dorato. Il portale principale, gotico, è diviso al centro da una colonna del tempio romano sormontata dalla Vergine col Bambino; 22 figure di apostoli e profeti, intense e severe, sorvegliano i lati dell'entrata. Le somiglianze con lo stile della cattedrale di Reims hanno fatto pensare che lo scultore, il maestro Bartomeu, citato in diverse fonti storiche, fosse al corrente degli sviluppi del Gotico francese. Sopra, il timpano e una serie di archi a sesto acuto sono sovrastati dal rosone a 12 raggi.

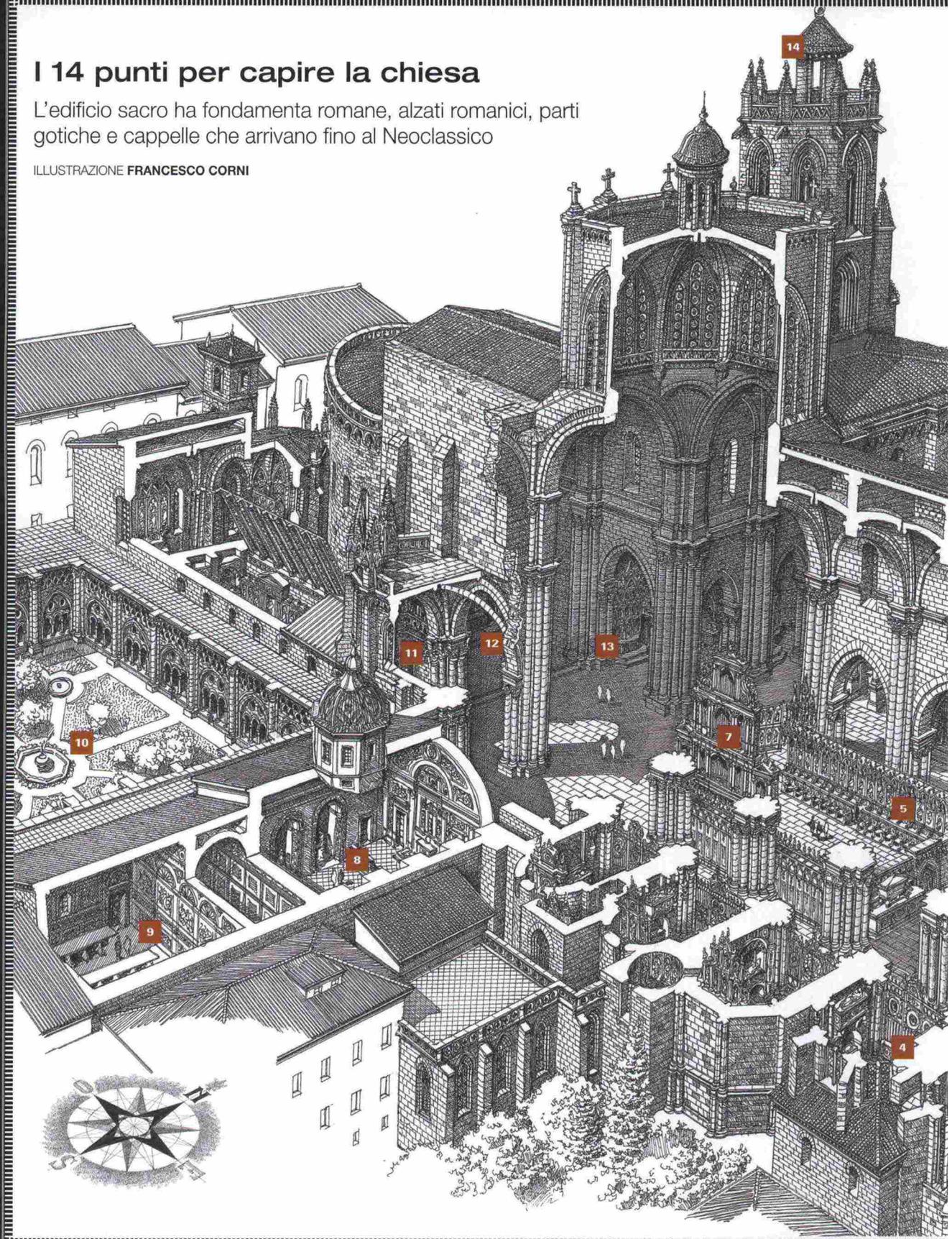
Entrando, se si è fortunati, si può vedere il campanaro, che, a 99 anni, suona il mezzodì tirando la corda della *Vedada* (1728), la campana ►►



I 14 punti per capire la chiesa

L'edificio sacro ha fondamenta romane, alzati romanici, parti gotiche e cappelle che arrivano fino al Neoclassico

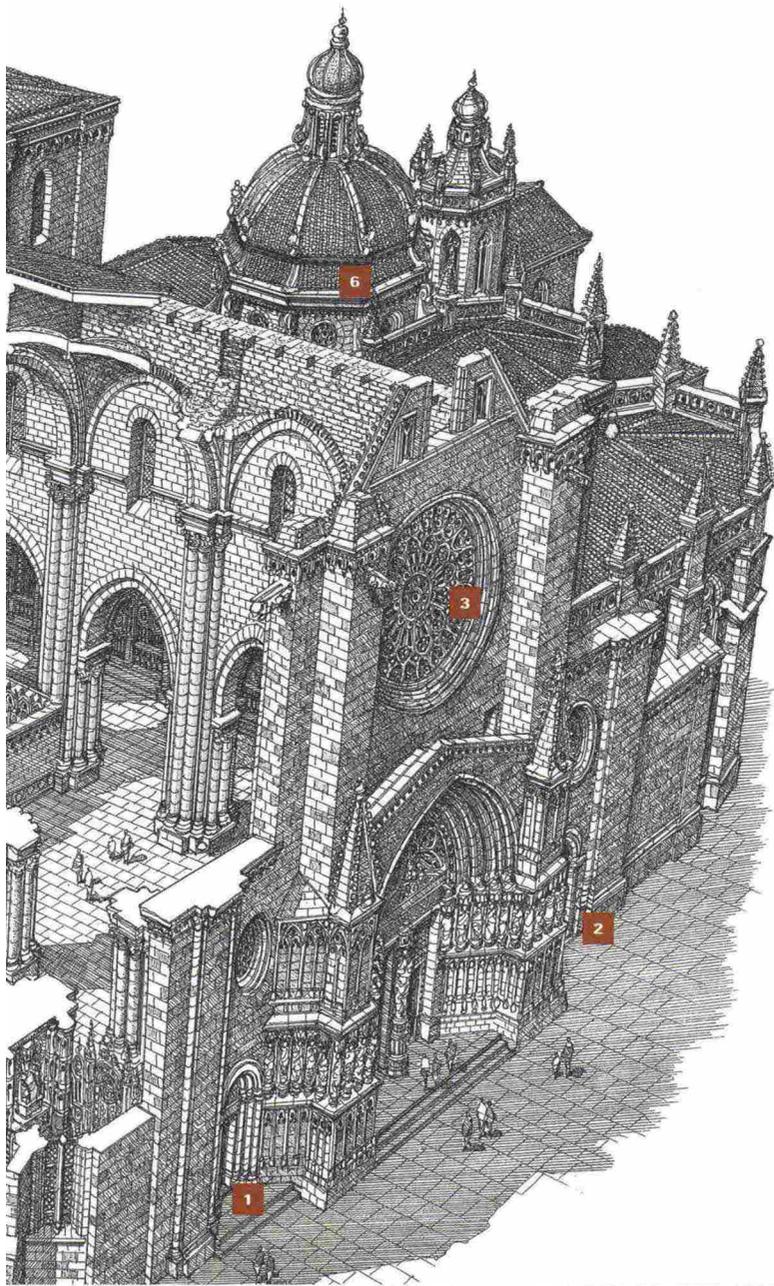
ILLUSTRAZIONE FRANCESCO CORNI



- 1. Portale sinistro** In stile romanico, ha un timpano semicircolare con rilievi raffiguranti l'*Adorazione dei Magi*.
- 2. Portale destro** Sopra vi è incassato il fregio di un sarcofago romano (IV sec.).
- 3. Rosone** Ha un diametro di 11 metri e fu realizzato tra il 1330 e il 1348.
- 4. Cappella dei Santi Cosma e Damiano** Un trionfo del Rinascimento: risale al 1591 e fu costruita su progetto dell'architetto Pere Blai; l'altare, invece, è

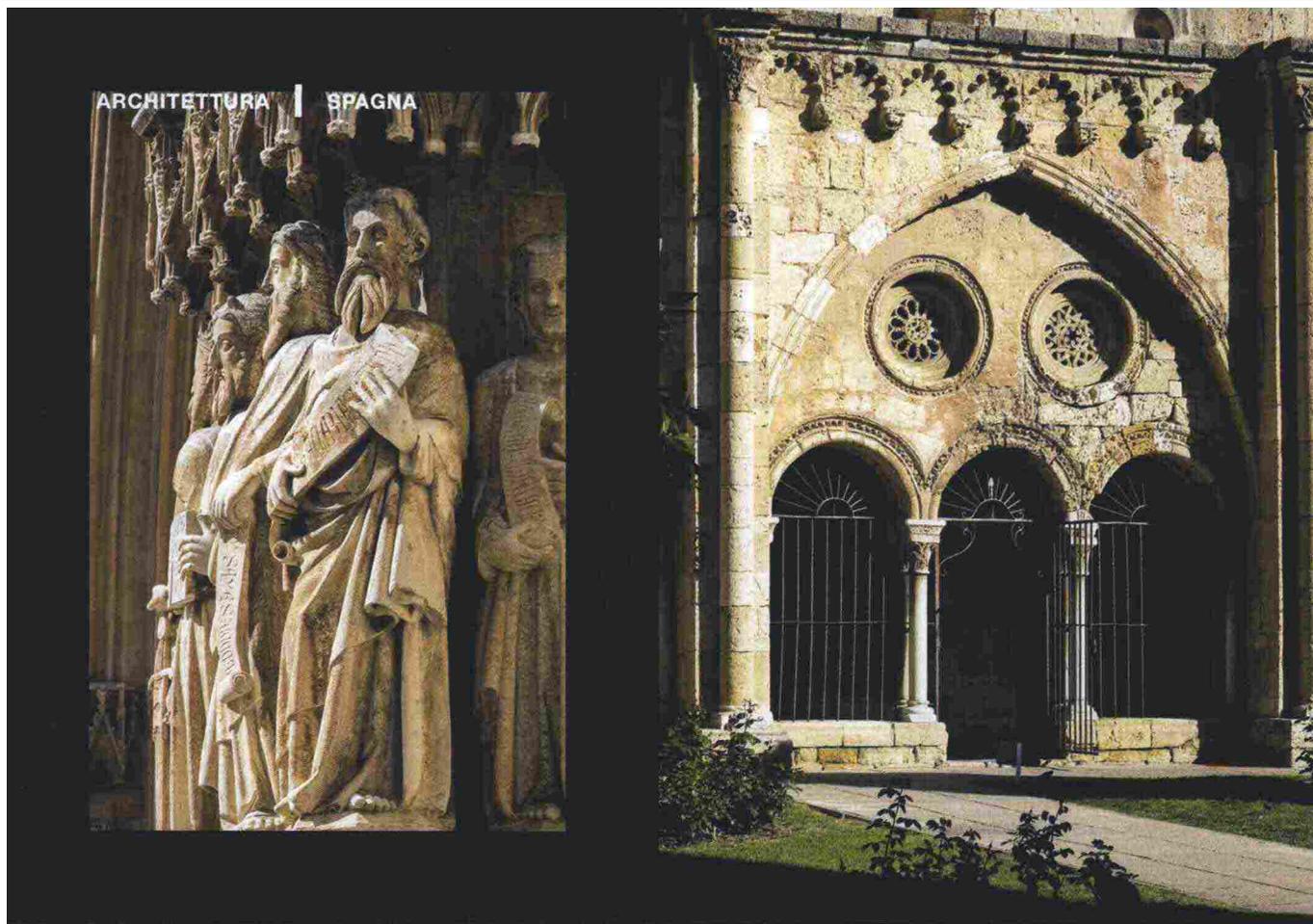
- del '700, con interventi di fine '800.
- 5. Coro** Venne realizzato da Francesco Gomar tra il 1478 e il 1488.
- 6. Cappella di Santa Tecla** È un vero tempio alla santa, con pianta centrale cruciforme e cupola. Il rilievo centrale e quelli laterali sono di influenza berniniana.
- 7. Organo** Del 1560-63, è provvisto di porte che, aperte, rappresentano l'*Annunciazione*; chiuse, l'*Adorazione dei pastori* e la *Resurrezione*.

- 8. Cappella del Santissimo Sacramento** Costruita dal XII al XVIII secolo, occupa metà dell'antico refettorio. Da notare le due colonne di porfido recuperate dall'originale tempio romano.
- 9. Museo Diocesano** La sua prima sala è nell'altra metà dell'antico refettorio.
- 10. Chiostro** È incorniciato da gallerie con volte a costoloni doppi, che si possono ricondurre al primo Gotico. Sui lati si aprono diverse cappelle.
- 11. Cappella di Santa Maria o de los Sastres** Suntuosa, assembla con equilibrio forme architettoniche, pittoriche e scultoree. Si trova al posto della piccola abside romanica, nella navata sinistra: è a pianta esagonale, con volta a crociera stellata. Le vetrate risalgono al 1359.
- 12. Retablo Major** Del XV secolo, ha 12 riquadri con rilievi e la Madonna al centro, con San Paolo e Santa Tecla ai lati.
- 13. Mausoleo di Giovanni d'Aragona** La tomba dell'arcivescovo che consacrò la cattedrale è del 1337. In marmo bianco, si trova in una nicchia del muro nella parte destra del presbitero.
- 14. Campanile** Alto 70 metri, eretto nel XIII-XIV secolo, ha 17 campane più due nel tempietto del 1511 sulla cima.



I topi e il gatto sul capitello

Il **chiostro** della cattedrale, sorto tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII, è a pianta quadrata con sei archi a sesto acuto per ogni lato: ciascun arco ne contiene tre a tutto sesto, sostenuti da colonne binate e sovrastati da due piccoli rosoni. Bellissimi sono i capitelli, scolpiti con vari soggetti, dalle scene tratte dalla Bibbia a quelle di storie popolari. Uno, in particolare, è diventato famoso perché riporta scolpita *La processó de les rates* (La processione dei topi, **sopra**): i roditori fanno il funerale a un gatto, che in realtà si finge morto e li attacca a sorpresa prima di essere sepolto.



più importante. L'interno è sempre gotico, a croce latina, con transetto, tre navate e tre absidi corrispondenti, ma il sostrato romanico è ancora ben evidente. L'atmosfera, però, è diversa. Qui non splende soltanto l'oro, quello vero, ma anche i colori vivaci, dal blu rimasto sugli abiti dei personaggi sacri al rosso rubino sulle labbra di sante e Madonne. Un tempo doveva essere un luogo di gioia e di festa, e se ne sente ancora una vaga eco. Come si assapora la pace portata dalla bellezza del chiostro, dagli eleganti archi di gusto arabo e dai capitelli che raccontano storie e parabole.

Il Retablo Major, un capolavoro di pietra

Ai lati e tra i muri di contenimento che uniscono i pilastri, le consuete cappelle che percorrono Gotico fiammeggiante, Rinascimento, Barocco e Neoclassicismo conservano tombe o altari dove ciascuno incontra il proprio santo, ma nella parte sinistra del presbiterio si trova la cappella di Santa María, o de los Sastres, con l'originale altare maggiore romanico, in marmo bianco, della prima metà del XIII secolo. Lo sormonta - insolita - una pala d'altare del XIV secolo in pietra sì policroma, ma toccante nel suo candore, dove convivono la Vergine e scene della vita di Santa Tecla. Ma il vero punto di forza della cattedrale è il Retablo Major (XV secolo): anzi, la sua predella, in alabastro. Qui le scene dei tentativi di martirio della santa sono vibranti di forme e colori, con fiamme e demoni, uomini e bestie che escono veramente dallo sfondo. E la cosa più intrigante è vedere come le espressioni dei personaggi cambino secondo il punto di vista. Di fronte, sembra quasi che siano rapiti in un'estatica grazia divina. Ma, di profilo, sono più che umani, con dolore, malizia, angoscia e crudeltà scolpiti nel viso e nei corpi. Con gli occhi che guardano un istante senza fine. ☹

Sopra, da sinistra: un particolare della facciata, con le statue di profeti e apostoli ai lati del portone principale; il chiostro è formato da elementi romanici, gotici e di ispirazione

araba. Sotto: la tavola della *Madonna del rosario* (1559), attribuita al pittore Cristófor i Pere Benet Alegret, opera conservata nel Museo Diocesano, annesso alla cattedrale.



dove
come
quando
Tarragona

A cura di Raffaella Piovani



LA CATTEDRALE E LA CITTÀ ALTA

Il passato rivive tra monumenti e itinerari



Come arrivare

In aereo Voli per Barcellona El Prat da Milano Malpensa con **easyJet** (tel. 199-201840; www.easyjet.com) da 33,82 euro a tratta, tasse incluse, e con **Vueling** (tel. 895-8953333; www.vueling.com) da 24,99 euro a tratta, tasse incluse. Da Orio al Serio con **Ryanair** (tel. 895-5895509; www.ryanair.com) da 16,99 euro a tratta, tasse incluse. Da Barcellona, seguire l'autostrada AP-7 oppure la strada statale N-340 fino a Tarragona (circa 90 km). Noleggio auto: con **Europcar** (tel. 199-307030; www.europcar.it) un'utilitaria costa a partire da 240 euro per una settimana.

La cattedrale in pratica

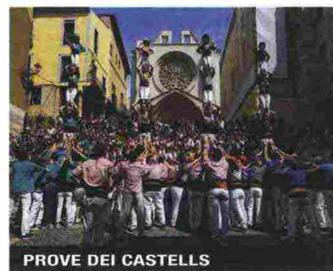
Cattedrale e Museo Diocesano *Pla de la Seu*; www.catedraldetarragona.com Orari: fino al 12/3 e 2/11-31/12 lun.-ven. 10-17, sab. 10-19; 14/3-11/6 e 12/9-31/10 lun.-sab. 10-19; 13/6-11/9 lun.-sab. 10-20, dom. 15-20. Ingresso: 5 euro La visita include tutte le parti del complesso: cattedrale, chiostro, tesoro e museo. In quest'ultimo sono ospitate Madonne in pietra e terracotta, sarcofa-

gi, resti romani rinvenuti *in situ*, arte sacra e si vede il muro originale del I sec. d.C.

Cosa vedere

Cappella di San Paolo *C/Sant Pau 4*; www.ctarraconense.cat Orari: lun.-ven. 10-13.30 e 16-17.30, sab. 10-13.30, dom. chiuso; luglio-agosto lun.-ven. 10-13.30. Ingresso: 1,50 euro Nel chiostro del Seminario (XIX sec.) c'è una meravigliosa, anacronistica cappellina del '200 che si dice sia stata edificata nel luogo dove San Paolo fece la sua predica.

L'Anfiteatro (parc de l'Amfiteatre romà), del II sec. d.C., dove lottavano i gladiatori, e il **Circo** (pl/del Rei), edificio del I sec. d.C. destinato alla corse dei cavalli, sono i più scenografici monumenti romani della città. Fanno parte del **MHT** (Museu d'Història de Tarragona; www.tarragona.cat/patrimoni/museu-historia Orario: fino a giugno mar.-sab. 9-19, dom. 9-15. Ingressi: un monumento 3,30 euro, 4 monumenti 7,40 euro), che amministra 11 siti con stesso orario e stessi prezzi. In alcuni di questi luoghi si tiene **Tarraco Viva** (tel. 0034-977-296137; www.tarraco viva.com), il festival sulla storia romana



PROVE DEI CASTELLS

della città, durante il quale ci sono anche i *Juegos del Mediterráneo*, rievocazioni storiche preparate e allestite su solide basi archeologiche.

Cosa fare

Itinerari tematici Tarragona è organizzatissima per il turismo di ogni tipo: ci sono quattro percorsi (romano, medievale, modernista e dei primi cristiani) nell'abitato e uno nei dintorni (la città possiede anche alcune belle spiagge di sabbia sottile) che si possono fare in autonomia scaricando il corrispondente pdf dal sito www.tarragonaturisme.cat

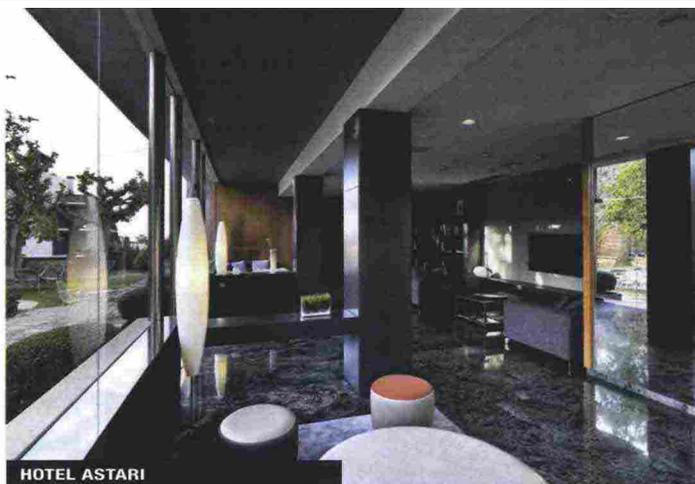
Assistere alla creazione dei Castells

Dichiarati Patrimonio Immateriale dell'Umanità, sono le torri umane catalane ad almeno 9 piani. Da marzo, la domenica ci sono prove per le strade del centro (pl/del Rei) o esibizioni ufficiali, ma in luglio, agosto e settembre il mercoledì si possono vedere gli allenamenti in pla de la Seu o in pl/de les Cols.



TARRACO VIVA

dove
come
quando
Tarragona



HOTEL ASTARI

Dove dormire

****** HUSA Imperial Tarraco**

Passeig Palmeres s/n, tel. 0034-977-233040; www.husa.es/it/hotel-husa-imperial-tarraco.htm Grande albergo con 170 camere moderne, molte delle quali rimodernate da poco. Si trova tra il mare e la città alta, con vista sull'anfiteatro romano o sull'acropoli. Doppia con colazione da 79 euro.

***** Hotel Astari** Via Augusta 95-97, tel. 0034-977-236900; www.hotelastari.com/it/home-it

Non lontano dal centro, proprio sulla via principale che porta alla città alta, è moderno e funzionale, con camere confortevoli e insonorizzate. Buono anche il ristorante e ottima la colazione a buffet. Parcheggio (in città è difficilissimo trovarlo) e wi-fi gratuiti. Doppia con colazione da 77 euro.

***** Hotel Plaça de la Font** Pl/de la Font 26, tel. 0034-977-240882; <http://hotelpdelafont.com>

Soltanto 20 camere, ma proprio in centro. Nella piazza principale, da cui parte la via che sale alla cattedrale, è gradevole e senza troppi fronzoli. Doppia da 55 euro, colazione 6 euro.

Hostal Noria Pl/de la Font 53, tel. 0034-977-238717; www.hostalnoria.com

Sempre nella piazza del Municipio, ha 24 camere molto semplici, ma è strategico anche perché si trova davanti al parking sotterraneo. La colazione si fa al bar al pianterreno. Doppia da 40 euro.

Dove mangiare

El Llagut C/de Natzarret 10, tel. 0034-977-228938; <http://elllagut.com>

Vicino a plaça del Rei, alta cucina unita alla tradizione: memorabili i piatti a base di riso, dall'arroz negro (riso al nero di seppia) a quello con gambas de Tarragona (da non confondere con la paella), e i menù a km zero. Atmosfera disinvolta e grande cura nei particolari. Conto medio: 30 euro.

Almosta C/Ventallols 13, tel. 0034-977-222742 Nella parte alta della città, in una vietta laterale, un piccolo



HOSTAL NORIA



HUSA IMPERIAL TARRACO



ALMOSTA



LOLA TAPES



EL LLAGUT

ristorante dalla grande creatività in cucina, che troneggia in fondo alla sala. Prodotti locali e bio, accostamenti arditi come i lingotti di cioccolato al sale grosso, pesce, carne, percorsi gourmand, anche piatti vegani. In ogni caso, un'esperienza culinaria. Birre artigianali e vini naturali (solo spremitura dell'uva e assolutamente nient'altro). Conto medio: 20 euro, tartare di carne da 7,50 euro, tapas da 5 euro.

El Vergel C/Major 13, tel. 0034-877-064850; <http://elvergeltarragona.com>

Primo (e unico) ristorante vegano della città, a un passo dalla cattedrale, è un po' freddo negli arredi "nordici", nonostante sia in una casa del '900. Qui niente microonde né cibo surgelato: niente carne, pesce, latte, uova e miele. Da provare i formaggi e le salsicce vegetali, il mosto e i caffè biologici. Menù a pranzo da 14,50 euro, a cena da 17,50 euro.

Di sera

Lola Tapes Pl/de la Font 47, tel. 0034-977-212579

Presidio Slow Food, è uno di quei posti dove si sa quando si entra, ma non quando si esce. Il livello delle tapas, l'atmosfera familiare e la varietà di birre, vino e alcolici è tale da "trattenere" chiunque. Cucina catalana tradizionale e innovativa, a km zero; anche vini naturali, consigliati agli estimatori del genere. Tapas da 4 euro.

Sha Pla de la Seu 9, tel. 0034-977-222691

Un cocktail bar, tea room, spazio espositivo e piccolo ristorante per torte salate, dessert o tapas sotto le colonne della piazza della cattedrale, in una location tra l'hippy e l'eccentrico, perfetta per foto notturne. Tapas o dolce da 3,50 euro.

INFO In Italia: Ufficio Spagnolo del Turismo, piazza di Spagna 55, Roma; www.spain.info

A Tarragona: Patronat Municipal de Turisme de Tarragona, Oficina Municipal de Turismo, C/Major 37, tel. 0034-977-250795; www.tarragonaturisme.cat
Patronat de Turisme de Costa Daurada; www.costadaurada.info